DALLE REGIONI

Caso Domenico Caliendo, Massimiliano Manfredi: “Dobbiamo capire cosa non ha funzionato e correggerlo subito”

di **Maria Ylenia Manzo** · 8 aprile 2026, 17:38

Al termine del Consiglio regionale monotematico dedicato alla morte del piccolo Caliendo, il presidente del Consiglio regionale della Campania, **Massimiliano Manfredi**, interviene per fare il punto sulla seduta e sulle prospettive future. Tra responsabilità e impegni concreti, emerge una linea chiara: trasformare il dolore in cambiamento.

Presidente, qual è oggi la priorità dopo quanto emerso in Consiglio?

«Abbiamo distinto le responsabilità. Il nostro compito è quello di capire cosa non ha funzionato e correggerlo quanto prima. Rispetto al dramma di Domenico, che è incommensurabile, dobbiamo avere la consapevolezza che qualsiasi decisione prendiamo non potrà restituirlo alla sua famiglia. Ma proprio per questo, mentre noi parliamo, ci sono mamme e papà che aspettano una telefonata per salvare i propri figli. Noi dobbiamo metterli nelle condizioni di avere fiducia: la sanità campana deve andare avanti e gli errori non devono più ripetersi».

C’è chi chiede interventi immediati sui vertici sanitari. Si poteva agire prima?

«Sarebbe stato più facile trovare subito dei capri espiatori il giorno dopo. Ma non sarebbe stato giusto. Io credo che, nel rispetto dei cittadini e per onorare davvero la memoria di Domenico, sia necessario prima capire fino in fondo cosa non ha funzionato. Solo dopo si possono prendere decisioni sui singoli. Immaginate se domani si verificasse un altro caso con gli stessi errori: lì avremmo fallito tutti».

Sul piano delle responsabilità, cosa può fare la politica?

«È chiaro che esistono responsabilità penali individuali, ma su questo sarà la magistratura a fare il suo lavoro. La politica deve invece intervenire sul sistema: organizzazione, controlli, formazione, comunicazione. Dobbiamo evitare che certe criticità si ripetano. È una responsabilità che non possiamo delegare».

Come giudica la relazione del presidente della Regione in Aula?

«Credo che il presidente Fico sia stato di una chiarezza esemplare. Ha fatto una ricostruzione dettagliata e ha scelto di venire in Consiglio, in pubblico, a spiegare tutto. Questo è un segnale importante, non solo verso l'opinione pubblica ma verso tutti i cittadini. Il Consiglio rappresenta l'intera Regione e questo è il luogo giusto per affrontare una vicenda così delicata».

Il Consiglio ha mostrato una certa unità. È un segnale politico importante?

«Mi auguro che questo clima porti anche a una risoluzione unitaria, perché sarebbe molto importante. Oggi abbiamo parlato il linguaggio della chiarezza e questo va oltre le appartenenze politiche. Devo dire che ho apprezzato molto il comportamento di tutti i colleghi, sia di maggioranza che di opposizione: non era facile affrontare una vicenda del genere, anche nel rapporto con i media e con l'opinione pubblica».

C'è anche il tema della fiducia dei cittadini nella sanità campana. Come si ricostruisce?

«Con la verità e con i fatti. Dobbiamo dimostrare che il sistema è in grado di correggersi. La sanità campana ha eccellenze riconosciute, ma episodi come questo mettono in discussione tutto. Serve trasparenza, serve responsabilità e serve continuità nelle azioni».

Nel frattempo la Regione ha raggiunto anche un risultato importante sul piano di rientro. Che segnale è?

«È un segnale positivo. L'approvazione del piano di rientro, avvenuta proprio nei giorni di questa vicenda, dimostra che c'è un lavoro istituzionale che va avanti. È il frutto di un percorso lungo, ma anche della collaborazione tra le istituzioni. Questo non cancella il dolore, ma indica che stiamo cercando di fare il nostro dovere fino in fondo».

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/04/08/caso-domenico-caliendo-massimiliano-manfredi-dobbiamo-capire-cosa-non-ha-funzionato-e-correggerlo-subito/

© 2026 Istituzioni24